

CARLOTTA: "COME AMARE LA RUSSIA IN SETTE MESI"



Buongiorno a tutti, mi chiamo Carlotta Gargano. Sono di Catania. Durante l'anno scolastico 2019/2020 ho trascorso sette mesi in Russia, a Ekaterinburg, una grande città situata al confine tra la Russia asiatica ed europea. Nella mia città eravamo sette exchange students, io ero la sola italiana; per questo motivo ho potuto esercitare e migliorare anche il mio inglese.

Moltissimi aspetti di questo scambio si sono rivelati una sorpresa! Infatti, ogni anno pochi studenti hanno la fortuna, secondo me, di poter trascorrere l'anno all'estero in Russia.

Una delle sorprese più grandi è stata la grande l'ospitalità che le famiglie mi/ci hanno riservato; ne ho dovute cambiare tre durante i sette mesi. In tutte le famiglie ospitanti mi sono sentita accolta come un membro stesso della famiglia. È stato molto stimolante e divertente imparare il russo anche con i bambini e con i miei fratelli e sorelle ospitanti. In Russia generalmente le famiglie sono molto numerose.

Cambio di scarpe

Un'altra novità per me è stato il fatto che a scuola dovevamo cambiarci le scarpe appena en-





trati, per evitare di sporcare con il fango e la neve la scuola. Le scarpe successivamente le riponevamo dentro l'armadietto. A scuola infatti ci sono gli armadietti e si deve cambiare classe ogni ora. Non si indossa una divisa ma c'è un codice da rispettare per quanto riguardava i vestiti.

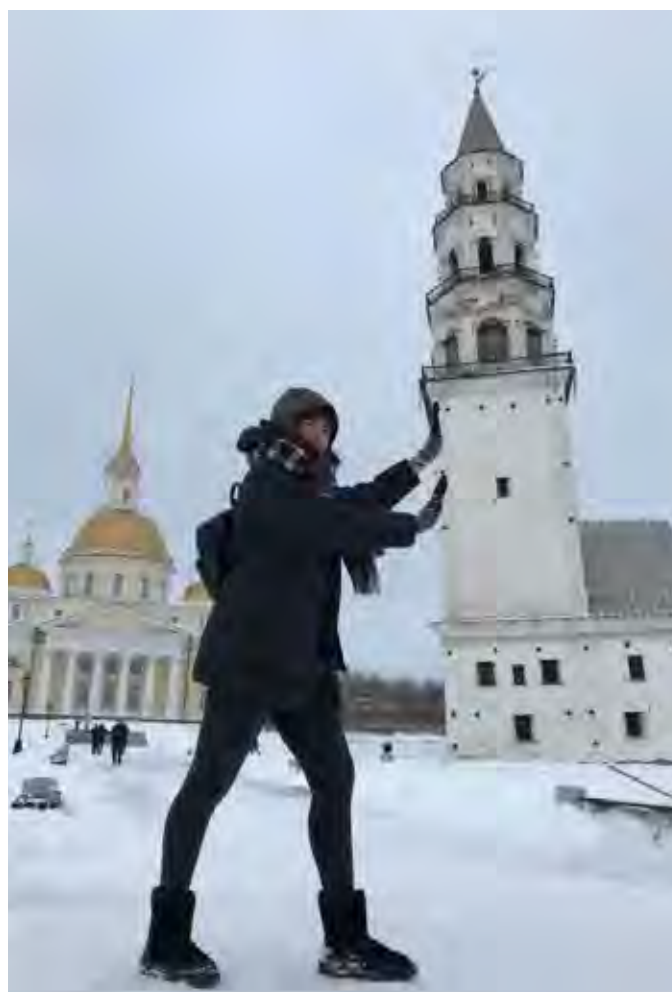
Le materie sono simili a quelle che abbiamo in Italia, infatti si studia la lingua, matematica, scienze, fisica.

Educazione civica

Oltre alle materie "standard" mi ha sorpreso il fatto che in Russia abbiano una classe di "educazione civica" nel quale il professore mostra l'utilizzo dell'estintore, ad esempio, oppure come comportarsi in caso di incidente e come effettuare il primo soccorso. I bambini nella prima classe, equivalente alla nostra prima elementare, hanno un'età compresa tra i 6 e i 7 anni. L'ultima classe, per noi la quinta superiore, è invece l'undicesima. Si devono conseguire due esami, uno alla fine della nona classe e il secondo alla fine dell'undicesima. Le lezioni durano 45 minuti e di solito finivano massimo alle 15.

Imparo il russo

Durante le lezioni avevamo in media 2-3 ore settimanali di lingua russa impartita dalla scuola. La scuola inoltre ci ha reso partecipi di molti pro-





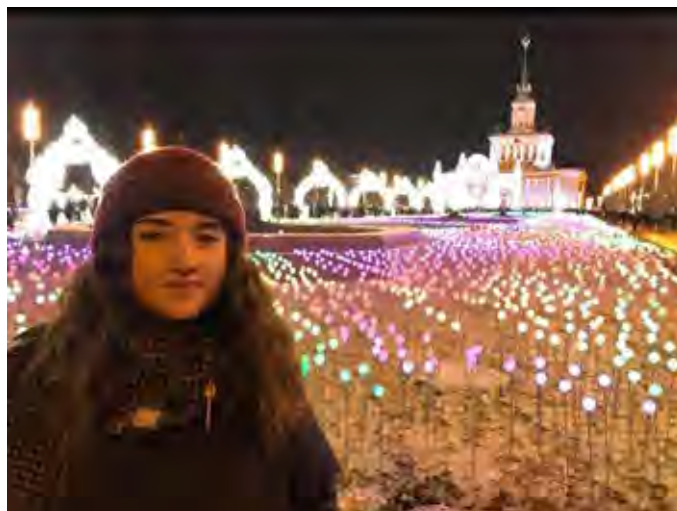
getti e "festival" come ad esempio il "festival" di poesia, nel quale noi exchange students abbiamo imparato e recitato una poesia in russo.

Bagno in lago ghiacciato

Le temperature in Russia variano molto da zona a zona; a Ekaterinburg la temperatura minima che ho riscontrato è stata -30° , la temperatura massima d'estate è $+25^{\circ}$. Una delle sfide quotidiane per quanto riguarda le temperature era riuscire a non scivolare per il ghiaccio. Con la mia seconda famiglia ospitante soprattutto, ho fatto esperienze indimenticabili, come fare il bagno in un lago ghiacciato, stando alla tradizione religiosa che simboleggia il battesimo di Cristo, una rinascita spirituale; oppure durante l'inverno ho preso parte a tanti pic-nic nel bosco scoprendo paesaggi incredibili; tante volte mi hanno anche portato a pattinare, sul ghiaccio naturalmente. Il cibo in Russia è composto prevalentemente da verdure, carne e prodotti derivati dal latte. Sono grandi amanti di tè.

La "bagna"

Un altro elemento molto importante russo è sicuramente la sauna, che in Russia è chiamata "bagna". La "bagna" è leggermente diversa dalla sauna tradizionale, finnica, più conosciuta. I russi di solito hanno la propria "bagna" nella "dacia",



la casa in campagna, oppure accedono a quelle pubbliche. I russi non sono freddi come si potrebbe pensare, al contrario. A scuola pertanto noi exchange students non abbiamo avuto grosse difficoltà ad integrarci. In Russia ho lasciato una grande parte del mio cuore e sono sicura che ci ritornerò. Sono grata al Rotary e ai miei genitori di avermi fatto fare quest'esperienza: non la dimenticherò mai.

Carlotta Gargano

FRANCESCA: "FLORIDA, LONTANA E VICINA"



Cari lettori, chi scrive è Francesca Lanza, una ragazzina di 17 anni proveniente da Catania. Di recente tornata a casa in seguito alle complicazioni causate dal coronavirus, scrivo per raccontare la mia esperienza di scambio all'estero in Florida. Sono partita il primo agosto dell'anno scorso e ricordo ancora in modo chiaro il miscuglio di emozioni contrastanti che provai. Non sapevo cosa aspettarmi, ma avevo sentito parlare molto di questo genere di esperienze e mai in modo negativo. Mi sono decisa ad imbarcarmi in questa avventura pur ritenendo che forse era un po' più grande della mia portata. Ero euforica ma anche spaventata di uscire per la prima volta e irrimediabilmente dalla mia "comfort zone". A posteriori, sapendo i benefici che questa esperienza ha apportato alla mia vita e alla mia persona, partirei di nuovo. Non credo che questo scambio abbia cambiato la mia personalità, cocciuta ero e cocciuta sono tornata (ah, ah, ah), ma sicuramente mi ha aperto gli occhi sul mondo e mi ha fatto acquisire maggiore consapevolezza di me e delle mie capacità.

Esperienze di vita

Perché dico tutto questo? Quando sono partita, ricordo ancora, ero inesperta di tutto ciò che era al di fuori della mia terra, eppure avevo viaggiato molto. Ricordo che guardavo all'America così come si guarda a un posto irraggiungibile. Vivere in questo continente per otto mesi mi ha fatto conoscere quasi a pieno quella terra che ai miei occhi era sempre stata così lontana. So che potrei ancora sperimentare molto, ma ho vissuto a pieno la high school, il ballo di homecoming, le serate passate ai fast food, la spesa a Publix, Target e Macy's. Lo shopping di ore dentro agli immensi centri commerciali e poi i parchi di Walt Disney. È stato un anno divertente, pieno di amicizie, risate, esperienze che ricorderò a vita. L'America e tutto ciò che ho vissuto farà sempre un po' parte di me. Allo stesso modo avrò sempre in Florida le mie due famiglie meravigliose. Vivere con "estranei" per mesi non è facile; devi abituarti alla loro presenza in casa, al loro cibo, al loro modo di essere e alle loro regole. Tuttavia, è molto interessante e, se fortunati come me, troverete famiglie deside-



rose di accogliervi e farvi sperimentare il loro territorio. Il nostro legame rimarrà per sempre come qualcosa di raro e già non vedo l'ora di tornare a trovarli.

20 fratelli

Dimenticavo, ho 20 fratelli in giro per il mondo. Chi in Taiwan, Giappone o Thailandia, chi in Brasile, Messico, Francia o Svizzera. Gli exchange students con cui ho condiviso questa esperienza sono tutti ragazzi fantastici, solari, sempre pronti a supportarti e condividere con te ogni esperienza, dalla più banale alla più tortuosa.

Florida: che momenti!

Nel mio cuore resteranno sempre impressi tutti i momenti trascorsi in Florida, i bagni al mare a dicembre, i giri in bici, provare scii d'acqua sul lago e poi ancora, percorrere 30 minuti in bicicletta per andare allo Starbucks più vicino. Orlando, la città in cui ho vissuto per otto mesi è veramente grande, tuttavia avevo imparato a conoscerne ogni angolo e ogni peculiarità. L'anno prossimo mi mancherà festeggiare Halloween con la mia sorella ospitante, dipingere zucche, essere svegliata dal profumo di cookies caldi appena sfornati.

Sperimentarsi

Non mi dilungo ulteriormente ma voglio chiarire un punto: vivere così lontani da casa per un intero anno non è tutto in discesa. A volte ci sono le risate e altre volte le lacrime e la mancanza di tutte quelle cose che quando eri a casa davi per

SCAMBIO GIOVANI

scontate. Non è facile e soprattutto non è da tutti, ma ti arricchisce la vita come solo un'esperienza del genere può. Spero al mondo ci siano sempre più ragazzi che abbiano le mie stesse idee e la mia stessa voglia di sperimentare perché gli altri non sanno cosa si perdono. C'è una citazione che vorrei proporvi prima di concludere con il mio "racconto". La trovo del tutto esplicativa del mio stato d'animo e del modo in cui mi sento nei confronti di tutte le amicizie e le persone care lasciate in Florida.

"You will never be completely at home again, because part of your heart will always be elsewhere. That's the price you pay for the richness of loving and knowing people in more than one place"

"Non ti sentirai mai più completamente a casa, perché parte del tuo cuore sarà sempre da qualche altra parte. Questo è il prezzo da pagare per conoscere e amare persone in più di un continente". Grazie per aver letto il mio racconto.

Francesca.

